

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	S
LIR - Livello ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	19
NCTN - Numero catalogo generale	00384366
ESC - Ente schedatore	SA3
ECP - Ente competente	R19CRICD

## RV - RELAZIONI

### RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione	luogo di collocazione/localizzazione
RSET - Tipo scheda	A
RSEC - Codice bene	1900276407A

## AC - ALTRI CODICI

### ACS - SCHEDE CORRELATE

ACSE - Ente	S89
ACSC - Codice	A 13
ACSS - Specifiche	La sigla A 6 è identificativa di una scheda cartacea descrittiva dell'oggetto

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	stampa
OGTT - Tipologia	di riproduzione
OGTV - Identificazione	serie

### QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero	3
---------------	---

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	San Giorgio
SGTT - Titolo	San Giorgio
SGTP - Titolo proprio	S. Giorgio M. Patrono principale e protettore della città di Ragusa
SGTL - Tipo titolo	Dalla stampa

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Sicilia
PVCP - Provincia	SR
PVCC - Comune	Palazzolo Acreide

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
------------------	---------

<b>LDCQ - Qualificazione</b>	nobiliare
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Palazzo Bonelli ferla
<b>LDCU - Indirizzo</b>	Via Niccolò Machiavelli
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Casa-Museo Antonino Uccello

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI SOPRINTENDENZA

<b>INVN - Numero</b>	83559/13
<b>INVD - Data</b>	1982
<b>STI - STIMA</b>	

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

<b>DTZG - Secolo</b>	XIX
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	fine

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

<b>DTSI - Da</b>	1891
<b>DTSV - Validità</b>	ca
<b>DTSF - A</b>	1900
<b>DTSL - Validità</b>	ca
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	iscrizione

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### AUT - AUTORE

<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	bottega
<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	Incisione
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	iscrizione
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Puccio Salvatore
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1812/ 09/ 16
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	AUTH_PU1

### ATB - AMBITO CULTURALE

<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito siciliano
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	iscrizione

### EDT - EDITORI STAMPATORI

<b>EDTN - Nome</b>	Puccio
<b>EDTD - Dati anagrafici</b>	1812
<b>EDTR - Ruolo</b>	stampatore
<b>EDTE - Data di edizione</b>	XIX/ metà
<b>EDTL - Luogo di edizione</b>	Sicilia/ Ragusa/ Chiaramonte Gulfi

## MT - DATI TECNICI

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	carta/ incisione all'acquaforte
--------------------------------	---------------------------------

**MIS - MISURE**

<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	28,4
<b>MISL - Larghezza</b>	20,8
<b>MIST - Validità</b>	ca

**MIF - MISURE FOGLIO**

<b>MIFU - Unità</b>	cm
<b>MIFA - Altezza</b>	42
<b>MIFL - Larghezza</b>	31
<b>MIFV - Validità</b>	ca

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Strappi

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11 H (GIORGIO)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	La stampa raffigura S. Giorgio a cavallo con armatura, elmo piumato, lancia e mantello al vento nell'atto di affrontare il drago. Esso, riverso in terra, sta per essere trafitto dall'arma del cavaliere. La scena si svolge sullo sfondo di un paesaggio rurale con alberi e, sulla destra, in fondo, è una figura femminile orante con in testa una corona. In lontananza, architetture della città di Ragusa.

**ISR - ISCRIZIONI**

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	indicazione di responsabilità
<b>ISRL - Lingua</b>	italiano
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a incisione
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	corsivo minuscolo
<b>ISRP - Posizione</b>	Recto/ in basso a destra
<b>ISRI - Trascrizione</b>	SAL. PUCCIO DA CHIARAMONTE INCISORE

**ISR - ISCRIZIONI**

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	di titolazione
<b>ISRL - Lingua</b>	italiano
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a incisione
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	maiuscolo, corsivo minuscolo
<b>ISRP - Posizione</b>	Recto/ in basso centrale
<b>ISRI - Trascrizione</b>	S. GIORGIO M. Patrono Principale e Protettore della Città di RAGUSA
	Ritenuto originario della Cappadocia, le notizie biografiche sul Santo si basano sulla passio leggendaria, la più antica redazione della quale è datata al secolo V°. Secondo la prima leggenda, Giorgio è predestinato a grandi cose fin dalla nascita: i genitori lo educano religiosamente

**NSC - Notizie storico-critiche**

fino al momento del servizio militare. Ufficiale delle milizie, distribuisce i beni ai poveri e si confessa cristiano: inizia così il martirio che avviene sotto Daciano, imperatore dei persiani. L' iconografia più diffusa del Santo è tuttavia quella che lo vede a cavallo, nella sua armatura di cavaliere, mentre infilza con la spada un drago. La leggenda da cui proviene questa raffigurazione è quella della fanciulla liberata dal drago grazie a S. Giorgio che è una leggenda tarda rispetto alla passio. A seguito della diffusione di questa iconografia, il Santo, nell'immaginario popolare è innanzitutto un cavaliere che compie l'impresa eroica dell'uccisione del drago. Nella cultura tradizionale siciliana l'appellativo "cavaliere" segue sempre il nome del santo: "S. Giorgiu cavaleri". L'episodio della lotta contro il drago compare per la prima volta nella "legenda aurea" di Jacopo da Varazze, composta tra il 1265 e il 1275, di natura epica, confermando l'inclinazione del mondo popolare a questo tipo di narrazione.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****ACQ - ACQUISIZIONE**

<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	acquisto
<b>ACQN - Nome</b>	Assessorato Regionale Beni culturali e I.S.
<b>ACQD - Data acquisizione</b>	31/10/1983
<b>ACQL - Luogo acquisizione</b>	SICILIA/SR/PALAZZOLO ACREIDE

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente pubblico territoriale
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Assessorato Regionale Beni culturali e I.S.
<b>CDGI - Indirizzo</b>	via Delle Croci, 8 Palermo

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Carracchia, Laura
<b>FTAD - Data</b>	2017
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	GR SR Casa-Museo
<b>FTAC - Collocazione</b>	Archivio catalogazione
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	83559/6

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	D'Onofrio, S.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1991
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	BIB_LIT1
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 27-65

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Buttitta
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2002
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	BIB_SG1

<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 112-113
<b>BIL - Citazione completa</b>	D'Onofrio, S., Le tecniche, in Arte popolare in Sicilia, a cura di Gabriella D'Agostino, Flaccovio Editore, 1991
<b>BIL - Citazione completa</b>	Buttitta I., La memoria lunga. Simboli e riti della religiosità tradizionale, Meltemi, 2002, Roma

#### **AD - ACCESSO AI DATI**

##### **ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

#### **CM - COMPILAZIONE**

##### **CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	2022
<b>CMPN - Nome</b>	Carracchia, Laura
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Cappugi, Laura (CRICD)

#### **AN - ANNOTAZIONI**

<b>OSS - Osservazioni</b>	<p>L'acquaforte è una tecnica calcografica indiretta, nella quale i solchi vengono ottenuti sulla lastra attraverso un'azione di morsura sul metallo esercitata da un acido, anticamente detto aqua fortis. La lastra, levigata e sgrassata, viene interamente ricoperta di una cera resistente all'azione dell'acido, e su di essa l'incisore traccia il disegno mediante un bulino. In questo modo viene scoperto il metallo solamente laddove l'acido dovrà mordere la matrice, lasciando invece protette dalla cera le zone che in stampa risulteranno bianche. La profondità dei solchi incisi dipenderà dai tempi della morsura, terminata la quale la matrice è ripulita dalla cera per essere inchiostrata. Adottata dal XIV secolo per le decorazioni di armature, l'acquaforte come tecnica di stampa si diffonde tra la fine del Quattrocento e l'inizio del Cinquecento. Il Parmigianino (1503-1540) può considerarsi l'artista che più ha perfezionato la tecnica ai suoi inizi, avendone indagato il peculiare linguaggio dinamico. Il Seicento è un periodo d'oro per l'acquaforte, abbracciata da Federico Barocci (1535-1612), Guido Reni (1575-1642), José de Ribera (1591-1630), Salvator Rosa (1615-1673), Claude Lorrain (1600-1682), Jacques Callot (1592-1635), Rembrandt (1606-1669). Anche il Settecento vide grandi interpreti di questa tecnica, che dà mostra della sua versatilità e immense potenzialità: si pensi alle acqueforti di Giovanni Battista Piranesi (1720-1778), e a quelle di Francisco Goya (1746-1828). Dopo un declino nel primo Ottocento, la tecnica ritorna in auge alla fine del secolo, grazie alla francese Société des Aquafortistes e agli impressionisti. Da allora l'acquaforte non ha più conosciuto periodi di declino, con interpreti del calibro di Pablo Picasso (1881-1973), Henri Matisse (1869-1954), David Hockney (1937), e rimane tutt'oggi una delle tecniche incisive maggiormente diffuse.</p>
---------------------------	---